

12 DICEMBRE 2014  
**SCIOPERO  
GENERALE**  
NAZIONALE



JOBS ACT

LEGGE DI  
STABILITÀ

POLITICHE  
ECONOMICHE

PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE

**COSÌ NON VA!**

Sciopero generale CGIL UIL 12 dicembre 2014  
Sintesi intervento di **Carmelo BARBAGALLO**  
#cosinonva #12dic #scioperogenerale

Oggi milioni di lavoratrici e lavoratori si sono astenuti dal lavoro con un grande sacrificio perché lo sciopero costa e, insieme ai pensionati e agli studenti, hanno riempito 54 piazze d'Italia.

Hanno cercato di dividerci fra giovani e anziani, tra nuovo e vecchio, tra conservatori e riformisti, ma questa piazza rimanda al governo una foto chiara: noi vogliamo veramente cambiare l'Italia, non solo a parole. Noi oggi stiamo fermando il Paese, ma lo abbiamo fatto per farlo ripartire nella direzione giusta, non in quella dove ci stavano portando.

Devono finirla di raccontarci storie, devono smetterla di fare promesse senza mantenerle, devono dare dignità al lavoro e ai lavoratori, la speranza ai nostri giovani e le certezze ai pensionati per sopravvivere a una crisi così profonda.

Hanno tentato di scrivere una brutta pagina impedendo ai ferrovieri di partecipare allo sciopero: abbiamo dovuto fare un appello per far sì che ciò non avvenisse. Il garante è un partigiano che non prende le nostre parti e che ha minacciato di sanzionarci. Quando abbiamo deciso di revocare i protocolli d'intesa della legge 146, il garante ha sostenuto che volevamo fare gli scioperi selvaggi, ma il selvaggio è stato lui che non ha nemmeno applicato la 146. Renzi ha fatto bene a dire, dalla Turchia, che non si potevano precettare i lavoratori, perché lo sciopero è un diritto inalienabile.

Ho apprezzato il richiamo del nostro Presidente della Repubblica sulla necessità di abbassare i toni, senza entrare nel merito delle ragioni degli uni o degli altri, e di

trovare la via di una discussione pacata, ma la porta non l'abbiamo chiusa noi. Noi accettiamo questo richiamo e siamo pronti al confronto.

Avevamo apprezzato il bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti e avevamo chiesto di non aumentare le tasse locali, perché altrimenti non sarebbero stati investiti nei consumi. Avevamo inoltre chiesto di estendere gli 80 euro anche agli incapienti e ai pensionati, il vero ammortizzatore sociale delle famiglie italiane. Laddove c'è un disoccupato, un esodato e un cassintegrato, infatti, ci sono i pensionati che suppliscono a ciò che non fanno gli ammortizzatori sociali.

Il Governo è il peggior datore di lavoro di questo paese: gli abbiamo chiesto di rinnovare il contratto del pubblico impiego, così come lo chiediamo a tutte le aziende private, e non lo ha fatto. Oggi ci sono 7 milioni e mezzo di lavoratori senza rinnovo contrattuale. È una vergogna. È un Paese che si avvia verso il declino. Noi dobbiamo reagire e lo stiamo facendo con la forza e il vostro sostegno, con una grande manifestazione.

Ci hanno detto che estenderanno e renderanno universali gli ammortizzatori sociali, ma di quali ammortizzatori sociali stiamo parlando se, già oggi, i cassaintegrati non riescono ad arrivare a fine settimana, proprio perché non ci sono le risorse necessarie? Senza soldi di quali prospettive occupazionali stiamo parlando?

L'unica cosa che hanno creato con il Jobs Act sono lavoratori di serie C. Un giovane che viene assunto, a partire da gennaio 2015, scoprirà che non solo non sono state eliminate tutte le forme di contratto precario, dai voucher alle partite Iva fasulle, ma che potrà essere assunto con una mansione e, in qualsiasi momento, il suo datore di lavoro è libero di demansionarlo per legge: senza contrattazione, ma solo per legge. Il neo assunto potrà essere seguito dalle videocamere senza il rispetto della privacy. Dove stiamo andando?

Bisogna favorire la decontribuzione solo per quelle aziende che investono in innovazione e sviluppo, non prevedere sgravi fiscali per tutti, a pioggia, perché c'è sempre il datore di lavoro scorretto che incasserà 17 mila euro, dopo tre anni, e potrà licenziare quel giovane lavoratore dandogli 7 mila e guadagnandoci 10 mila euro. Abbiamo chiesto di mettere paletti e vincoli affinché ciò non accada.

Questo Paese sta andando verso il declino e sta rischiando l'estinzione. Oggi i giovani fanno 1,48 figli a coppia perché non hanno speranza nel futuro. Noi dobbiamo cambiare verso al Paese: senza demografia, non c'è sviluppo. Bisogna dare stabilità ai giovani, non un posto sicuro, ma certezze nel lavoro e nei diritti, e

dare flessibilità in uscita ai pensionati. La Legge Fornero ha ingessato il mercato del lavoro pensando di poter far andare in pensione tutti alla stessa età. I lavori e i lavoratori sono diversi e bisogna dare flessibilità per poter uscire dal lavoro.

Siamo in un Paese strano dove la scuola è diventata la penultima in Europa, non si fanno più investimenti e si spendono più soldi per ricercati che per ricercatori. Siamo in un Paese che non dà risposte e certezze ai giovani, costretti ad andare all'estero per trovare lavoro.

Noi siamo quelli che fanno andare avanti il paese. Non ci rassegniamo. Faremo una nuova resistenza contro coloro che pensano che si possa fare a meno dei corpi intermedi, del sindacato. E questa piazza dimostra che non ce la faranno.

Caro Renzi ci stupisca e ci convochi, discuteremo del futuro di questo Paese, di cui rappresentiamo la parte sana e buona.